

PROTOCOLLO D'INTESA CONTRO IL LAVORO NERO ED IRREGOLARE E L'EVASIONE CONTRIBUTIVA NEGLI APPALTI DI OPERE E LAVORI PUBBLICI

tra:

la Provincia di Reggio Emilia
i Comuni della provincia di Reggio Emilia
le altre Stazioni appaltanti pubbliche operanti in provincia di Reggio Emilia
l'I.N.P.S. di Reggio Emilia
l'I.N.A.I.L. di Reggio Emilia
la Direzione Provinciale Lavoro di Reggio Emilia
l'Azienda U.S.L. di Reggio Emilia
I.S.P.E.S.L.

Feneal-UIL di Reggio Emilia
Filca-CISL di Reggio Emilia
Fillea-CGIL di Reggio Emilia

Collegio Costruttori Edili di Reggio Emilia
Aniem-Confapi di Reggio Emilia
ANCPL-Legacoop di Reggio Emilia
Confcooperative Reggio Emilia
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa di Reggio Emilia
Confartigianato – Federimpresa di Reggio Emilia
Gruppo Imprese Reggiane
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti
Confesercenti

Premesso che:

- il lavoro nero e l'evasione contributiva rischiano di diventare elemento strutturale del mercato delle costruzioni, tanto da essere ormai fenomeni di discriminazione e di selezione nelle gare d'appalto;
- questo altera le regole di mercato introducendo fattori degenerativi che stravolgono i normali rapporti economici e concorrenziali, inficiando la realizzazione e la qualità dell'opera in appalto, producendo pesanti effetti in materia di condizioni di lavoro, di sicurezza e sull'occupazione con riflessi preoccupanti sul piano sociale, sconfinando a volte in fenomeni malavitosi;
- l'incertezza del quadro legislativo, formato dal complesso di norme regolatrici le gare d'appalto ed i regolamenti sempre in itinere, può favorire fenomeni d'aggressione ad un mercato sano, trasparente e competitivo, non caratterizzato da imprese che fanno dell'evasione contributiva e del lavoro nero il loro tratto distintivo, in quanto il moltiplicarsi degli adempimenti burocratici e delle certificazioni formali non è riuscito ad essere un utile deterrente allo sviluppo di questi aspetti degenerativi;
- negli appalti pubblici la logica del massimo ribasso, non sostenuta da una seria politica di settore che abbia al centro la selezione e la qualificazione dell'impresa di costruzioni, produce effetti destrutturanti nel tessuto economico e produttivo e non garantisce tempi e qualità nella realizzazione dell'opera pubblica;

- anche l'amministrazione pubblica ha la necessità di aggiornare strumenti, procedure e uffici al fine di svolgere un ruolo più incisivo in materia d'efficacia degli investimenti, di trasparenza nelle gare d'appalto e di rispondenza delle opere realizzate ad oggettivi criteri di qualità.

Ritenuto necessario promuovere azioni positive ed adottare intese dirette a:

- consentire condizioni efficaci e snelle di verifica della regolarità, della sicurezza, della qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nell'ambito degli appalti;
- attuare una collaborazione fattiva tra gli Enti e le imprese esecutrici, al fine di permettere lo svolgersi delle lavorazioni previste in contratto mettendo in atto tutte quelle procedure, opere ed accorgimenti che si rendano necessari per tutelare l'incolumità del lavoratore e prevenire gli infortuni;
- determinare condizioni ambientali positive, a partire dalle prassi seguite dai pubblici uffici, per la diffusione della regolarità e della qualità del lavoro, attivando procedure e azioni utili alla prevenzione e al controllo sulle prestazioni negli appalti pubblici;
- rafforzare i processi di concertazione e condivisione interistituzionale come strumento e prassi di governo e di coesione sociale del territorio;
- definire il ruolo e i compiti delle figure chiamate a dirigere i lavori o a sovrintendere alla loro esecuzione per la realizzazione delle opere pubbliche.

Tutto ciò premesso, si conviene:

a) di dare vita al Protocollo d'intesa, col quale le parti intendono contribuire all'intensificazione delle iniziative per prevenire e contrastare il lavoro nero, l'evasione contributiva e la presenza d'impresе irregolari negli appalti d'opere o lavori pubblici che si realizzano nel territorio della provincia di Reggio Emilia, nello spirito della legge n. 55/90 e successive modificazioni.

A tale scopo sono state identificate procedure che, fermo restando quanto stabilito dalle normative di legge vigenti, hanno la finalità di introdurre un reale controllo sull'attività delle imprese che seguono i lavori e sui requisiti delle imprese subappaltatrici, coordinando e rendendo omogenee le procedure di appalto pubblico di lavori da parte di tutti i committenti pubblici del territorio provinciale.

b) Il Protocollo sarà recepito con apposito atto deliberativo delle Stazioni Appaltanti aderenti. L'atto in questione disporrà in ordine all'integrazione dei bandi di gara, dei capitolati speciali, dei contratti d'appalto, dei contratti di cottimo e, comunque, di ogni forma di affidamento di opere edili, recependo le condizioni previste dalla presente intesa. Il protocollo potrà essere applicato ai lavori edili compresi in appalti misti, anche quando l'appalto sia giuridicamente configurabile, per prevalenza di prestazioni, come appalto di servizi. La stazione appaltante individuerà caso per caso gli appalti in cui la componente di lavori edili sia particolarmente rilevante nell'ambito delle prestazioni oggetto dell'appalto di servizio, prevedendo per quest'ultimi l'applicazione del Protocollo.

c) Tra le parti si concorda inoltre di procedere, con successivi atti, alla individuazione di un sistema premiante, finalizzato a promuovere la collaborazione propositiva da parte dell'appaltatore in materia di sicurezza, nonché a premiare le aziende che hanno lavorato per la Stazione Appaltante e che, durante ogni anno solare, non hanno avuto infortuni sul lavoro, rispettando tutte le normative di sicurezza e la regolarità contributiva, tenuto conto anche dei contenuti del Protocollo d'intesa per

l'introduzione dei sistemi premianti in edilizia sull'applicazione delle misure di prevenzione e sicurezza sul lavoro, sottoscritto a Reggio Emilia il 26 giugno 2003 tra gli Organismi Paritetici per il settore delle costruzioni della provincia di Reggio Emilia ed ASL/ SPSAL, DPL, ISPEL.

Preso atto

della fondamentale importanza di favorire, da parte delle locali Stazioni Appaltanti Pubbliche, la corretta applicazione delle norme vigenti in materia di appalti di Lavori Pubblici edili, allo scopo di garantire la regolarità delle applicazioni contrattuali e della normativa sulla prevenzione degli infortuni, stante il rapporto di stretta connessione che intercorre tra lavoro abusivo e irregolare, concorrenza sleale tra imprese e tutela delle condizioni di igiene e sicurezza dei lavoro nei cantieri edili,

le parti firmatarie si adopereranno affinché:

1. sia costituita in seno alla Provincia o al Sistema Informativo Telematico Appalti della Regione Emilia Romagna (SITAR), un' unica Banca Dati degli appalti pubblici. In tale banca dati dovranno confluire tutte le notizie relative ai bandi, alle aggiudicazioni di lavori edili, di manutenzioni a carattere edile e di fornitura di servizi inerenti l'edilizia, nonché le informazioni relative alle imprese esecutrici degli stessi, agli eventuali subappalti o forniture di noli, e alle denunce di inizio lavori nei cantieri pubblici dell'intero territorio provinciale. Tale banca dati, che deve essere consultabile dagli Enti e dagli operatori interessati, sostituisce e riassume gli attuali archivi parziali tenuti dalle Casse Edili e dalla Direzione Provinciale del Lavoro, e favorisce l'incrocio con la banca dati dell'AUSL in ordine al rispetto formale del D. Lgs. 626/94 (nomine, formazione, ecc.) e alle iscrizioni ad elenchi speciali (amianto, rifiuti, lavori in quota, ecc.);
2. le Stazioni Appaltanti firmatarie si impegnano ad inserire nel SITAR, in ogni caso, anche i dati relativi a bandi, gare, aggiudicazioni, etc. previsti dal presente protocollo;
3. si eviti il ricorso al subappalto di parte di lavori pubblici ad imprese prive di esperienza professionale e di adeguata struttura tecnico-organizzativa;
4. le Stazioni Appaltanti attuino una serie di controlli, preliminari alla realizzazione dei lavori e successivamente in corso d'opera, tali da assicurare il rispetto integrale delle finalità istitutive del Protocollo, a tutela sia della correttezza dei procedimenti amministrativi che della qualità del lavoro prestato dagli operatori;
5. in caso di irregolarità o inadempienza nella conduzione dei rapporti di lavoro, dei subappalti o delle misure volte a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori addetti, si possano tempestivamente mettere in atto le opportune iniziative per rimuovere tali problemi, ovvero che, in difetto di tali iniziative, si provveda a bloccare i pagamenti degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) oltre che del Saldo Finale Lavori (SFL), fatto salvo che gravi inadempimenti nell'applicazione del Protocollo o gravi inosservanze alle norme di sicurezza costituiscono motivazione di risoluzione del Contratto;
6. le Stazioni Appaltanti programmino attività formative rivolte al controllo del procedimento amministrativo sui cantieri pubblici per il proprio personale interessato alle procedure di appalto, con l'assistenza degli Enti Paritetici di settore e degli Enti Pubblici firmatari;
7. le Parti stipulanti si incontrino periodicamente e regolarmente per:

attestazione. La dichiarazione di avvenuto sopralluogo comprensiva di tale attestazione dovrà essere allegata fra i documenti richiesti a corredo dell'offerta. In ogni caso nessun soggetto può svolgere il medesimo sopralluogo per più di un'impresa.

Ciò al fine di garantire alla stazione appaltante che le imprese concorrenti siano effettivamente consapevoli della natura della prestazione che sarà richiesta all'aggiudicatario.

Per importi di lavori inferiori a € 150.000,00, o ritenuti dal RUP, con motivazione scritta, di carattere particolarmente semplice, la Stazione Appaltante ha facoltà discrezionale, in relazione alla complessità e/o particolarità del lavoro stesso, di prevedere la dichiarazione di avvenuto sopralluogo tra i documenti richiesti a corredo dell'offerta.

3) LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA

La Stazione Appaltante valuterà annualmente se avvalersi preferibilmente della facoltà prevista dall'art. 123 del D. Lgs. n. 163/2006 per tutte le opere di importo rientrante nei limiti ivi previsti.

Le imprese interessate ad essere invitate alle gare di cui all'art.123 del D. Lgs. n. 163/2006, in concomitanza con la domanda di iscrizione all'elenco previsto dal Decreto stesso, nonché nel momento in cui vengano invitate a presentare offerta, devono presentare:

- il certificato di regolarità contributiva (DURC);
- l'auto certificazione dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di legge in materia di formazione alla sicurezza (art. 21 – 22 D. Lgs. n. 626/94). La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di verificare le attestazioni formali all'atto dell'aggiudicazione.

Qualora la Stazione Appaltante riscontrasse gravi difformità tra gli attestati prodotti al momento dell'aggiudicazione e l'autocertificazione preliminarmente inviata, potrà avvalersi della facoltà di non procedere alla sottoscrizione del contratto.

In assenza di tale documentazione la domanda non potrà essere ritenuta valida.

4) MISURE ORGANIZZATIVE E ONERI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE DA DIMOSTRARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI.

1. L'Appaltatore per sè e, per suo tramite, le eventuali ditte subappaltatrici, compresi i lavoratori autonomi, dovranno ottemperare a tutti gli oneri necessari per la realizzazione delle misure organizzative di seguito indicate, che si intendono compensati nei prezzi offerti, come condizione per la stipula del contratto d'appalto.

2. L'appaltatore, ove consentito dalla normativa vigente, dovrà applicare ai propri dipendenti impegnati nell'esecuzione dell'appalto un CCNL che preveda nella sfera di applicazione le attività corrispondenti alla categoria prevalente oggetto dell'appalto. In particolare si intende sancire, nel Capitolato Speciale di Appalto, l'obbligo per le imprese esecutrici, ancorchè certificate SOA, di applicare un CCNL del settore edile per i lavoratori impiegati nell'esecuzione di lavori pubblici di carattere edile, con conseguente obbligo di iscrizione al sistema bilaterale edile. A tale riguardo costituisce parte integrante del Protocollo l'allegata tabella esemplificativa delle attività di carattere edile ricomprese nelle varie classi di certificazione.

3. Prima dell'inizio dei lavori l'appaltatore presenta la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, assicurativi, infortunistici, ivi inclusa – se dovuta ai sensi del CCNL applicato – l'iscrizione ad una cassa edile, secondo quanto specificato al successivo art.5.

4. Prima dell'inizio dei lavori e ad ogni nuova assunzione, l'appaltatore presenta l'elenco nominativo dei lavoratori trasfertisti che si impiegheranno in cantiere.

- a) tipologia e caratteristiche del lavoro,
- b) valutazione delle pregresse esperienze nei rapporti con la Stazione Appaltante per quanto attiene il rispetto delle normative di sicurezza e di regolarità contributiva.

Fermi restando gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art.7 del D. Lgs. n.626/94 e dell'art.3 comma 8 del D. Lgs. n.494/96, le parti concordano che nell'effettuazione di lavori in economia, per la tutela della sicurezza dei lavoratori nei cantieri, l'impresa esecutrice, pena la revoca dell'affidamento dei lavori, prima della consegna dei lavori, debba rispettare i seguenti adempimenti:

- sottoscrizione per accettazione dell'"Ordinativo per i lavori in economia", comprendente il "Verbale di informazione, cooperazione e sopralluogo", in applicazione dell'art. 7 del D. Lgs. n. 626/94 e successive modificazioni e integrazioni;
- autocertificazione, sottoscritta dall'impresa esecutrice per le finalità di cui al citato art.7 del D. Lgs. n. 626/94 e per l'applicazione dell'art.3, comma 8° del citato D. Lgs. n.494/96.

Le modalità di adempimento agli articoli di legge prospettate dal presente articolo si applicano in ogni caso ai lavori in economia/cottimi di importo complessivo superiore ad € 40.000,00 o per i quali, a discrezione della Stazione Appaltante, venga giudicata opportuna, in relazione alla particolarità/complessità del lavoro stesso, l'adozione delle misure di cui al presente articolo al fine di garantirne la sicurezza nell'esecuzione .

10) PENALI CONTRATTUALI

In caso di omissioni o violazioni accertate agli oneri previsti in capo all'impresa nella fase di esecuzione del contratto si procederà all'applicazione di penali, da trattenere sugli importi contrattualmente dovuti o sulla cauzione dovuta, nella misura:

- | | |
|--------------------------|--|
| da € 100,00 a € 1.000,00 | per ogni violazione al punto 1 dell'art.6 e per ogni violazione degli obblighi di cui all'art.8, 1° comma. |
| € 50,00 | per ogni lavoratore sprovvisto di tesserino di riconoscimento (art.6.2). |
| da € 100,00 a € 500,00 | per le violazioni relative al mancato o erroneo utilizzo della procedura di rilevazione automatica delle presenze (art. 6.4). La gradualità della penale è commisurata al numero complessivo degli addetti occupati dalla singola impresa sul cantiere, e/ o alla durata del singolo rapporto di lavoro per ogni addetto occupato dall'impresa sul cantiere. |

I compiti di verifica sono affidati al responsabile del procedimento che potrà esercitarli tramite propri delegati.

In caso di gravi inadempimenti la Stazione Appaltante invierà segnalazione agli organi competenti.

11) DECORRENZA E TERMINI DI APPLICAZIONE

La presente intesa si applica alle procedure di esecuzione di lavori pubblici i cui progetti esecutivi sono stati approvati dopo 60 gg. dalla data di stipula del presente protocollo, con la sola eccezione di quelli a carattere di urgenza ed indifferibilità le cui modalità di affidamento non siano oggettivamente compatibili con le procedure ivi contenute.

Reggio Emilia, 23 ottobre 2006



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ACCORDO FIRMATO
ANCHE DA
- TOANO -

Piazza San Giovanni, 4- 42100 Reggio Emilia - c.f. 00209290352
Tel 0522. 444504- Fax 0522.439282
E-mail l.ronzoni@inbox.provincia.re.it - Web: <http://www.provincia.re.it>

L'Assessore al LAVORO

(formazione professionale, politiche
del lavoro, centri per l'impiego)

Prot. n. 11667
All.1

Reggio Emilia, 14/2/07

Ai Sindaci dei Comuni della Provincia

e, p.c:
Agli organi ispettivi
Alle Associazioni datoriali
Alle Organizzazioni sindacali
in indirizzo

Oggetto: Trasmissione testo "Protocollo d'intesa contro il lavoro nero ed irregolare e l'evasione contributiva negli appalti di opere e lavori pubblici"

Come preannunciato, in allegato alla presente trasmetto la copia del testo sottoscritto del protocollo in oggetto.

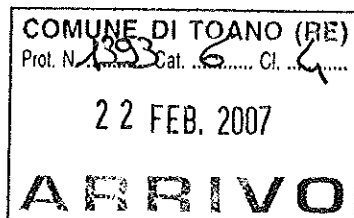
Dopo la sottoscrizione pubblica, in data 23/10/2006, si è dato tempo alle stazioni appaltanti (Comuni, Consorzi, ecc.) che, intendendo sottoscrivere, non avevano, a quella data, completato l'iter per l'adesione.

All'intesa hanno aderito, oltre le forze sociali e gli organi ispettivi che l'avevano promossa insieme alla Provincia, la Comunità montana, tutti i Comuni (salvo Campagnola Emilia, che vi aderirà, e i Comuni di Guastalla e Poviglio) e, delle altre stazioni appaltanti che applicano la disciplina degli appalti pubblici, A.C.E.R., A.C.T., Aeroporto, A.R.N.I., Az.U.S.L., Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova, Bonifica Bentivoglio-Enza, Bonifica Parmigiana-Moglia Secchia, C.C.I.A.A. Altre stazioni appaltanti pubbliche hanno manifestato difficoltà conseguenti a competenze estese a piu' ambiti provinciali.

Va quindi evidenziato il successo dell'impegno profuso dal gruppo di lavoro costituito fra i firmatari del protocollo originario coinvolgendo in numerosi incontri i Comuni (Assessori competenti e tecnici) e le altre stazioni appaltanti pubbliche. La nuova intesa qui allegata è quindi frutto di un processo di concertazione con le parti sociali e di condivisione interistituzionale e corrisponde alla necessità di adottare negli appalti pubblici regole e comportamenti uniformi, adeguati a contrastare il lavoro nero o comunque irregolare e l'evasione contributiva, che producono intollerabili effetti in materia di condizioni di lavoro e di sicurezza sul lavoro, alterano le regole di mercato, i rapporti economici e di concorrenza e producono effetti preoccupanti sul piano sociale, sconfinando in fenomeni malavitosi. La risposta deve passare, come prevede il protocollo sottoscritto, attraverso regole e comportamenti consentiti dal quadro normativo ma maggiormente efficaci, comuni fra tutte le stazioni appaltanti, un quadro di certezze che favorisca le imprese sane, consenta modalità generalizzate e snelle di verifica di regolarità sulle imprese aggiudicatrici e subappaltatrici, interventi correttivi tempestivi sulle patologie e però anche modalità di reale collaborazione con le imprese esecutrici che assicurano comportamenti corretti.

A breve Vi verrà inviato uno schema da applicare per consentire l'idoneo monitoraggio dell'applicazione dell'intesa.

Cordiali saluti.



Gianluca Ferrari
Gianluca Ferrari